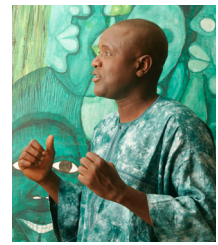


Il ballo della Croce Rossa svizzera celebra l'Africa



Si svolgerà il prossimo 6 giugno nelle Halles della Stazione ferroviaria di Morges all'insegna della magia dell'Africa. Giunto alla sua 8a edizione, il più importante gala di beneficenza della Croce Rossa svizzera potrà contare ancora una volta sul sostegno di prestigiosi donatori



Si avvicina la data del 6 giugno e, malgrado si debbano ancora definire i dettagli, è con sollevata soddisfazione che Barbara Zanon di Valgiurata e Anna Pedrotti, rispettivamente Co-Chairmen e Vice-Chairman del Ballo della Croce Rossa Svizzera, raccontano di come si svolgerà e di cosa si prefigge il gala di beneficenza e di come sia grate agli sponsor, la cui sensibilità è essenziale per la riuscita dell'evento, per il quale s'impegnano con entusiasmo e passione. Il Ballo ha una storia recente, la prima edizione data del 2002, non ha ancora le dimensioni e l'aurea che circonda quello di Montecarlo, ma, nel suo piccolo, ha grandi ambizioni. Prima fra tutte di quella di contribuire in modo rilevante a dar forma concreta al nobile obiettivo che si prefigge un'iniziativa di questa natura: raccogliere fondi per programmi di sostegno alle "Vittime delle catastrofi dimenticate".

Per l'edizione di quest'anno il principale Paese beneficiario sarà lo Swaziland: una piccola nazione dell'Africa meridionale, situata fra Sudafrica e Mozambico, dove l'AIDS rappresenta un vero e proprio flagello. Una parte dei fondi sarà destinata anche a programmi di sostegno in Bolivia, Ecuador, Paraguay e Bangladesh. Come di consueto, il comitato organizzatore coinvolge personalità provenienti dalle nazioni a cui il Ballo è dedicato. Quest'anno, è l'artista africano Ismaël Lô - divenuto famoso nel mondo grazie alla celebre ballata *Tajabone* che figura nella colonna sonora del film di Pedro Almodovar *Tutto su mia madre* - che ha accettato generosamente di intervenire. Gli 800 invitati (ciascuno di loro contribuirà con una quota di partecipazione fra gli 800 e i 1000 franchi), nella seconda parte della serata, danzeranno sui ritmi proposti dal giovane Dj Double organario del Congo. Momento molto atteso è l'asta, che si profila ancora una volta spettacolare. Battuta dal martello di Simone de Pury, Chairman

di Phillips De Pury & Cie, fra i suoi lotti prestigiosi, accanto a viaggi nel cuore dell'Africa, ad una motocicletta della mitica Ducati, ad un pezzo unico ed esclusivo del gioielliere Mouawad, proporrà anche l'Oyster Perpetual Cosmograph Daytona l'orologio creato da Rolex.

La serata offrirà anche un défilé con una collezione di David Arasa e Claudio Morelli intitolata esplicitamente *Colors of Africa*.

In tema anche la decorazione, che potrà disporre di una parte della collezione di maschere e di arte africana del Museo etnografico di Ginevra. Di identica ispirazione anche l'allestimento floreale di Fleuret Fleurs e il menù gastronomico preparato dall'hotel Beau-Rivage di Ginevra sotto la guida di Dominique Gauthier insignito del titolo di miglior chef svizzero 2009.

Quest'anno, il Ballo assume anche un significato storico molto particolare. Si colloca infatti nel 150° anniversario della sanguinosa Battaglia di Solferino (1859). La battaglia che indurrà Henry Dunant a lanciare l'appello da cui, nel 1863, trarrà origine la Croce Rossa. Il Ballo della Croce Rossa svizzera, che si avvale dell'Alto Patronato del Presidente della Confederazione Elvetica Hans-Rudolf Merz è stato designato dall'Ufficio del Turismo svizzero come *Premium Event*, riconosciuto in tal modo come uno degli eventi più prestigiosi che si svolgono nella Confederazione.

Un bella soddisfazione, che però non eguaglia quella di poter affermare che dalla sua prima edizione nel 2002 il Ballo ha raccolto più di 5 milioni di franchi a sostegno di progetti umanitari. È questo che riempie d'orgoglio il comitato organizzatore, al pari dell'emozione che si prova ogni qualvolta c'è la possibilità di verificare direttamente sul posto come i programmi di sostegno contribuiscano ad alleviare le sofferenze di molti esseri umani. Il Ballo della Croce Rossa svizzera è importante per la raccolta dei fondi. Senza scordare però che, sottolineano all'unisono Barbara Zanon di Valgiurata e Anna Pedrotti, con 200 franchi si può consentire ad un bambino africano di frequentare un anno di scuola.

Nella foto in alto a sinistra: Anna Pedrotti e Barbara Zanon di Valgiurata. In alto a destra: Il musicista africano Ismaël Lô.